

# REVISTA UNIVERSAL

Organo dell'Accademia "GENIO LATINO,"

e della "FEDERAZIO UNIVERSAL,"

VENTIMIGLIA

via Asse, 74-76

Ventimiglia 3 Novembre 1911 191

Caro Collega

Ho ricevuto le bozze borrette, ma devo ricevere ancora la copia diretta a Meysmans.

Non capisco come e perche'dovrebbe essere organizzato diversamente il lavoro. All'infuori degli inevitabili refusi tipografici, tutti gli errori che Ella lamenta derivano dal fatto che non furono affatto segnati nell'originale. Io ho confrontato l'originale, tutte le sottolineature e gli asterischi che mancano nelle bozze mancano nell'originale corretto da Lei. E siccome questi 2 compiti se li e' Ella gentilmente assunti, io non vi ho posto mano ne' punto ne' poco. Abbiamo forse un metodo di lavoro diverso: io tengo a dare al tipografo degli originali perfetti perche'vi sia il meno possibile perdita di tempo e di denaro per la correzione delle bozze. Ella invece sorvola molto facilmente sugli originali salvo correggere piu'accuratamente le bozze. Ma e' il suo sistema e non il mio che da' luogo a bozze scorrette; non le pare?

Anche per quell'"o austero" di cui si sorprende, chi l'ha messo? Veda l'originale qui' unito. *6 prima d'allora non si era fatto mai questa derivazione.*

Saranno fatte tutte le correzioni e le aggiunte che Ella ha indicate. Mi pare inutile pero' ripetere tutte le volte (ex Gr) per tutti i derivati di una stessa voce. Così' io l'indico sempre per la prima e ne faccio a meno poi. E' naturale che se "astronomia" deriva dal Gr. anche astronomo avra' la stessa derivazione.

Per "base" e per "axe" ho messo "e" invece di "i" in base al concetto concreto con Meysmans che accettiamo la ~~forma~~ moderna quando e' piu' internazionale che la latina.

Per tutto il resto siamo d'accordo, ottime le aggiunte fatte.

Ritorno a pregarla di volermi mandare al piu' presto il manoscritto che ha presso di se'. Creda che non e' troppo presto, perche' poi devo perdere del l'altro tempo con Meysmans. Se io volessi stampare 4 fascicoli invece di 2 in questo mese, non avrei ancora l'originale pronto, mentre il lavoro mio e' gia' arrivato al Q benché non vi lavori da un mese, non invogliandomi a lavorare per poi lasciarlo giacere per mesi e mesi.

Ho ricevuto l'opuscolo: 100 Exemplo. Molto ben fatto come dimostrazione teorica, ma ha sempre del manierato e del poco convincente la scelta di brevi esempi staccati. Tutto si puo' dimostrare scegliendo i propri esempi. Il nostro Professore di matematica ci mostrava alla lavagna che vivo era uguale a morte e la dimostrazione non faceva una grinza e tuttavia era l'opposto della verita'. Non e' troppo difficile scrivere un paio di righe con

parole che appartengano alle 7 lingue, ma cio' non prova affatto che sia possibile fare una traduzione nelle stesse condizioni. E neanche si puo' dire che questi esempi siano intelligibili a chiunque, perche' non e' da tutti indovinare che sotto "ovi" si nasconde 'pecora', se il soggetto della favola non lo svelasse.

Parimenti gli esempi per la soppressione delle desinenze verbali e' lungi dal convincere. Sono frasi isolate, pensierini brevi, scelti da chi voleva dimostrare. Non provano nulla. Così' gli esempi che le avevo richiesto e che ho ricevuto: sono fatti nel miglior modo possibile, ma son costati uno sforzo di mente e della meditazione. In questo modo la interlingua diventa imparlabile, perche' per sopprimere le desinenze verbali bisogna star a studiare prima di esporre il proprio pensiero quando si devono adoperare certi tempi composti e in questo modo la lingua diventa impraticabile. Ora domando io: vale effettivamente la pena di sobbarcarsi a questa fatica mentale, di fare un giro di frase molto vizioso, di esporsi a critiche non infondate, di rendere la lingua così' poco agile e snella nel parlare, per risparmiare di apprendere tre o quattro finali, che non sono arbitrarie come nell'Esperanto, ma rispondono esattamente ai principi a cui si informa la Interlingua nostra? A me non pare, e la grandissima maggioranza degli interlinguisti e' del mio avviso. La soppressione delle flessioni non ha che un valore teorico, ma in pratica i suoi danni sono maggiori dei suoi utili. Io ho studiato molto questa questione in questi ultimi 15 giorni, ho provato a fare molte traduzioni, ma ho constatato che non valeva la pena di rendere piu' oscura la frase, di modificare la costruzione, di rendere meno agile la riproduzione del pensiero per l'economia di tre o quattro finali semplici, facili, internazionali.

Nemba nostra Grammatica accenneremo con simpatia a questa teoria, ma per conto nostro non l'applicheremo.

La Grammatica sra' presentata a nome delle nostre 2 Riviste, mia e del Meysmans, la lingua sara' di tutti, nessun Fondamento, nessun libro sacro, e nessuna speculazione libraria. Pubblicheremo contemporaneamente la grammatica io ed il Meysmans nello stesso testo preciso in Interlingua, egli colla traduzione francese ed io coll'italiana, e da canto mio daro' questa a tutti i miei abbonati e membri dell'Accademia in cambio dei numeri di REVISTA non usciti quest'estate. E sara' certamente piu' accetta. Oramai tutti gli interlinguisti liberi sono d'accordo sui punti principali, non vale il conto di continuare a non far nulla per quei punti secondari che vi possono essere, e tanto meno di dividere le forze per fare quattro, cinque lingue invece di unirsi per crearne una e propagarla con una organizzazione mondiale tipo Esperantista. Chi non si unira' a noi dimostrera' di tenere piu' al trionfo delle sue idee personali che a quello di una lingua internazionale naturale. Io invece ho sacrificato molte idee mie per poter fondere in un solo tentativo e vorrei che gli altri sapessero fare altrettanto. Una volta che una lingua naturale sara' lanciata ed organizzata, i progetti che potranno sorgere d'intorno non avranno nessuna probabilita' di riuscita ed i loro progettisti faranno molto meglio ad unirsi a noi, che sapremo apprezzare il sacrificio e tenerne conto nelle cariche dell'organizzazione. Questo amerei che Ella dicesse quando le capita il destro - a tutti i progettisti di lingue naturali, cominciando dall'Hartl.

In quanto al nome della lingua abbiamo scartato quello di INTERLINGUA perche' troppo generico (interlingue ossia lingue internazionali lo sono tutte, anche l'Esperanto e simili) e perche' cio' ci vincolerebbe ai deliberati futuri dell'ACADEMIA, che puo' mutare le proprie idee o i propri membri.

Voglia dirmi se il nostro patto per REVISTA ai membri dell'ACADEMIA e

*Fabbiamo scelto il nome di Latino internazionale. Kto de compari l'ingua della nostra lingua, può presentarsi nel latino del tutto il latino del tutto.*

# REVISTA UNIVERSAL

Organo dell'Accademia "GENIO LATINO,"  
e della "FEDERAZIO UNIVERSAL,"

VENTIMIGLIA

via Asse, 74-76

THE COSMOPOLITAN CORRESPONDENCE CLUB

CONSOLATO DI VENTIMIGLIA

*Ventimiglia*.....

191

confermato anche pel 1912 perche' in caso contrario io annunzio la morte di REVISTA. Ci ho rimesso abbastanza quest'anno e senza l'ausilio dell'ACADEMIA mi sarebbe impossibile continuare.

Nulla ho piu' ricevuto dal thesaurario. Se non ci sono denari in cassa non c'e' che aspettare; mi piacerebbe invece che si trattasse di diffidenza e che non si pagasse la rata per i numeri mancanti, venendosi cosi' a dubitare della mia promessa di compenso. Farei anche in questo caso osservare che sarei lungi comunque dall'aver ricevuto in proporzione di cio' che ho gia' stampato. Ma queste questioni di danaro mi spiacciono e passo a salutarla cordiamente, non senza pregarla di mandarmi l'originale corretto e di procurare di far ivi tutte le correzioni ed aggiunte senza riservarsele alle bozze

A large, stylized handwritten signature in black ink, appearing to be 'Bepi' or similar, with a decorative flourish at the end.